

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2019

## NORD

ARENA	08/02/2019	21	<a href="#">El Balansar in sella Una vita nei panni di altri</a> <i>Alessandra Vaccari</i>	3
ARENA	08/02/2019	26	<a href="#">Tre mesi per scovare tutte le criticità idrauliche del paese</a> <i>C.m</i>	5
ARENA	08/02/2019	34	<a href="#">Incendio nello scantinato Sventato il rogo della casa</a> <i>B.b.</i>	6
BRESCIAOGGI	08/02/2019	21	<a href="#">Ecco i fondi per i danni del maltempo</a> <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	08/02/2019	22	<a href="#">Carabinieri e Arpav sorvolano le aree a rischio valanghe</a> <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	08/02/2019	19	<a href="#">Via allo studio per far tracimare sotto controllo il Po in piena = Basta rialzare argini Adesso si studierà come far tracimare sotto controllo il Po</a> <i>Francesco Romani</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	08/02/2019	30	<a href="#">Il percorso del Giro d'Italia a rischio: Bisogna agire</a> <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	08/02/2019	36	<a href="#">Alpini monte Cauriol: domenica l'assemblea</a> <i>E.s.</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	08/02/2019	41	<a href="#">Valanghe: mappate 86 zone a rischio = L'agguato delle valanghe: individuate 86 zone rosse</a> <i>Alessia Trentin</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	08/02/2019	43	<a href="#">Gruppo Pc Antelao: Frescura è stato confermato alla guida</a> <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	08/02/2019	46	<a href="#">Scoppia l'incendio nel sottotetto</a> <i>C.arc</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	08/02/2019	34	<a href="#">Alla onlus "Bandiera Gialla" il Premio San Francesco 2018</a> <i>Nicola Astolfi</i>	15
GIORNO VARESE	07/02/2019	46	<a href="#">Soccorso un uomo scivolato nell'Arnetta</a> <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO VENETO	08/02/2019	30	<a href="#">Un soccorritore di alto livello lo salutiamo con tanta stima</a> <i>Redazione</i>	17
NAZIONE FIRENZE	08/02/2019	61	<a href="#">Taglia un albero e resta schiacciato sotto il tronco</a> <i>Redazione</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	08/02/2019	43	<a href="#">Roghi in spiaggia, 25 indagati</a> <i>Redazione</i>	19
NAZIONE SIENA	08/02/2019	54	<a href="#">Sei intossicati dal monossido</a> <i>Marco Brogi</i>	20
PREALPINA	08/02/2019	24	<a href="#">Salvato nel torrente</a> <i>Redazione</i>	21
TIRRENO	08/02/2019	18	<a href="#">Intervista a Diego Cerrai - Con gli occhi al cielo e al pc prevedo tempeste negli Usa</a> <i>Claudio Marmugi</i>	22
TIRRENO MASSA CARRARA	08/02/2019	31	<a href="#">Camion a fuoco in galleria lunghe code sull'Autocisa</a> <i>Redazione</i>	24
ADIGE	08/02/2019	21	<a href="#">Tamponamento a lavis due feriti</a> <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DI SIENA	08/02/2019	15	<a href="#">Monossido, famiglia intossicata Ricoverato anche un bambino = Sei persone intossicate dal monossido di carbonio del braciore rimasto acceso</a> <i>Oswaldo Brugi</i>	26
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/02/2019	41	<a href="#">Incendio nel capannone abbandonato Le fiamme partite da un braciore</a> <i>Redazione</i>	27
GIORNO GRANDE MILANO	08/02/2019	69	<a href="#">L'ultimo saluto all'alpinista Andrea Poggi = Travolto e ucciso da una valanga</a> <i>Monica Guerri</i>	28
GIORNO MONZA BRIANZA	08/02/2019	45	<a href="#">Teodolinda riscalda il Cadore</a> <i>Martino Agostoni</i>	29
NAZIONE PRATO	08/02/2019	45	<a href="#">Incendio nel magazzino di scarti tessili Si indaga sulle cause</a> <i>Redazione</i>	30
PICCOLO GORIZIA	07/02/2019	39	<a href="#">Sopravvivere ai terremoti Tornano i Caffè con la Scienza</a> <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA PAVESE	08/02/2019	27	<a href="#">Appuntamenti e iniziative</a> <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA PAVESE	08/02/2019	29	<a href="#">Scontro frontale grave un pensionato</a> <i>A.a.</i>	34
PROVINCIA PAVESE	08/02/2019	34	<a href="#">Pietra de` Giorgi Protezione civile domani la presentazione</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2019

STAMPA NOVARA	08/02/2019	43	<a href="#">Trecate dona ai vigili del fuoco radio e telefoni anti esplosione</a> <i>Claudio Bressani</i>	36
STAMPA NOVARA	08/02/2019	52	<a href="#">La protezione civile di Omegna cerca nuovi volontari</a> <i>V.a.</i>	37
STAMPA TORINO	08/02/2019	44	<a href="#">A 83 anni sbanda con l'auto Travolti e uccisi due operai = Il dramma dei due cantonieri travolti e uccisi da un'auto dopo un sorpasso azzardato</a> <i>Andrea Bucci</i>	38
STAMPA TORINO	08/02/2019	51	<a href="#">Due roghi in due notti Torna l'incubo del piromane</a> <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	07/02/2019	1	<a href="#">Meteo estremo, terremoti, tsunami e vulcani: la protezione civile pianifica la "prima strategia nazionale per la riduzione del rischio" - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	40
ansa.it	07/02/2019	1	<a href="#">Trovata morta anziana scomparsa nel Bolognese - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione Ansa</i>	41
laprovinciadilecco.it	07/02/2019	1	<a href="#">Allerta frane. Valle Spluga, da giovedì statale 36 riaperta - Cronaca Chiavenna</a> <i>Redazione</i>	42
genova24.it	07/02/2019	1	<a href="#">Maltempo, sopralluogo della protezione civile della Regione tra Avegno, Bogliasco e Rapallo</a> <i>Redazione</i>	43
padovanews.it	07/02/2019	1	<a href="#">Travolto da valanga, muore scialpinista</a> <i>Redazione</i>	44

## Sergio Zecchinelli, 85 anni a breve, svela aneddoti mai rivelati sul Carnevale El Balansar in sella Una vita nei panni di altri

[Alessandra Vaccari]

IL PERSONAGGIO. Sergio Zecchinelli, 85 anni a breve, svela aneddoti mai rivelati sul Carnevale El Balansarsella. Una vita nei panni di altri. Alessandra Vaccari. El balansar, al secolo Sergio Zecchinelli, 85 anni la prossima settimana, a San Zeno, ma ci potremmo allargare a tutta Verona e provincia, è un'istituzione. Sarà per il suo impegno con gli alpini (capogruppo in carica da 54 anni, vicepresidente sezionale fondatore e costruttore del rifugio Merlini), per quello profuso nella Protezione civile che ha fondato (è stato a portare aiuto in ogni calamità naturale in Italia e all'estero) e perché è stato un instancabile Papa del gnoco, ed è tuttora membro del Senato del Carnevale. Insomma, El balansar, perché è stato commerciante di bilance, lo conoscono tutti. E negli anni, ha perduto denti e qualche capello, ma è rimasto un coinvolgente aflabulatore. NÙ meglio di lui, dunque ci può raccontare qualche aneddoto, magari finito nel dimenticatoio, legato alla festa di popolomaschera piuttosto che all'elezione del Papa del gnoco? Già perché se in questi giorni tiene banco la polemica politica legata ai due candidati, in passato accadde molto di peggio. Ma erano altri tempi, il decoro del carnevale veniva prima di tutto, anche prima di una denuncia per brogli elettorali. Nel 1975 la nomina del Papa del gnoco si svolse mediante la consegna di un tagliando che si trovava sul giornale L'Arena e dove andava indicata la preferenza del candidato. I due candidati in lotta erano Ernesto Tedesco detto Zomba ed io. Alla fine della raccolta si consegnarono i tagliandi al giornale L'Arena, che all'epoca aveva sede dietro al municipio. C'ero io, Tedesco e sua sorella Anna. A quel punto, secondo i dati i nostri calcoli, il vincitore ero io e Zomba si è subito congratulato con me. Ma ecco che accade l'impensabile: Alla conta dei tagliandi al giornale L'Arena invece risulta vincitore il Zomba e il giornale ne diede notizia il giorno dopo. Ma dopo mio antagonista ed io fummo convocati urgentemente al giornale L'Arena nella sede di San Martino. Ad aspettarci il direttore Gilberto Fermenti. Vennero anche Gigi d'Agostino presidente del Bacanal, il Zomba e sua sorella Anna. Fermenti convoca anche il proto: Quella era la prima volta che sentivo il termine. Arrivò un signore con un camice nero. Era stato lui ad accorgersi che centinaia di tagliandi erano stati stampati seppur benissimo, ma con una carta diversa. Il proto e il direttore del giornale avevano scoperto tagliandi falsi stampati in un'altra tipografia. Ma cos'era successo? A San Zeno si era autoproclamato un gruppo denominato i Dieci del Vescovo Moro di cui faceva parte anche il presidente D'Agostino oltre che i signori Mario Lavazza, Resi, il tipografo Binosi e altri che per fare un dispetto a Gineto che desiderava vincitore me, combinarono questo scherzo. Il direttore del giornale mi propose di denunciare il fatto, che avrebbe pubblicato con l'annullamento della notizia del vincitore fasullo. Ma sarebbe stato uno scandalo pubblico assicurato. Così, per il bene del carnevale, decisi di accettare la sconfitta. In seguito anche i Dieci si scusarono pubblicamente con Zecchinelli e con L'Arena. L'atto di questa verità storica è stato depositato a casa di Giovanni Benini, che può confermare tutto l'accaduto. Ma Zec, aveva già indossato i panni del Papa del gnoco, nel 1969. E anche in quel caso l'aneddotica non manca. Quel giorno c'era perfino la neve. Poco prima della sfilata, l'asino che dovevo cavalcare era stato aggredito da un gatto che lo aveva graffiato sul garrese e quindi mal sopportava la sella, quindi si era imbizzarrito. Piuttosto che finire a terra nel bel mezzo della sfilata, ho preferito andare a piedi. Fa una sosta Zecchinelli e riprende: D'altra parte son un alpino, e gli alpini vanno a piedi, è destino. Zec fa un'analisi in vista delle votazioni di domenica: Auspichiamo che tutto vada bene, ma noi del Senato abbiamo pronto il piano B. Se dovessero scoppiare tafferugli, se qualcuno si dovesse comportare male, possiamo far sospendere le elezioni e nominare noi, a tavolino il Papa del gnoco tra i componenti. Ma non voglio nemmeno ipotizzare uno scenario del genere. Lo spirito del Carnevale deve prevalere. Sono stato l'altra sera alla sfida con gli avvocati, ho trovato i due candidati molto leali ed è stato simpatico vederli discutere. Quindi Zecchinelli per chi voterà? Il voto è segreto, non ho alcuna intenzione di svelare per chi voto. Ma è chiaro che scelgo il migliore!. È stato Papa del gnoco ora è Tommaso da Vico medico al quale si deve l'origine del Venardi gnocolar con la

distribuzione di cibo ai poveri Il sindaco in sella? HA FATTO salire in groppa al cavallo per sfilare in testa al corteo del Venaren gnocolar il sindaco Paolo Zanutto. Poi è stata la volta di Flavio Tosi, che in alcuni anni è comparso al fianco della sua compagna, l'ex senatrice Patrizia Bisinella. E quest'anno tocca a Federico Sboarina. Ho incontrato il primo cittadino all'inaugurazione della mostra fotografica sul Carnevale martedì, dice Sergio Zecchinelli, e gli ho chiesto di salire in groppa a uno dei cavalli che ci mettono a disposizione. Spero tanto che quest'anno ci accontenti. Mi ha detto che c'è Jacopo, così mi sono chiesto chi fosse questo Jacopo, sorride Zecchinelli. E continua: È il suo figlioletto. Allora il sindaco sale su una carrozza con il piccolo Jacopo in braccio, ma insomma, da che mondo è mondo il sindaco sale sul destriera E come facciamo con il bambino? Mica lo possiamo mettere in uno zaino sulle spalle del papa Quindi adesso studiamo una soluzione. Vuoi che non la troviamo? Le troviamo sempre. Scatti di un tempo per Zee. testimone delle storie passate Tutti conoscono Sergio Zecchinelli. El balansar. ex commerciante di bilance, sanzenate doc Da anni ne) comitato del carnevale, e nel suo Senato, ha vestito i panni del Pape del gnoco nel 1969. E anni dopo. nel 1975 perdette la nomina per un broglio elettorale dovuto ad uno scherzo architettato dai Dieci LA FESTA. Era il 1975 e Sergio Zecchinelli vestiva i panni del Papa del gnoco, il 439. La sua sfilata iniziò sull'asino, ma un gatto lo aveva graffiato e lui sopportava la sella, quindi il Papa degnoco proseguì a piedi IL RICORDO. Zecchinelli nei panni del medico veronese Tommaso Da Vico, a lui si fa risalire la nascita del Venardi gnocolar. La festa trae le sue origini da una sollevazione del popolo contro i signori nel 1530 L'INCONTRO. L'impegno di Zecchinelli nel Carnevale veronese prosegue da anni. In questa foto riceve la comenda da una giovanissima Giglio Cinquetti, ospite d'onore della serata Sergio Zecchinelli nei panni di Tommaso Da Vico, medico veronese -tit\_org-

## **L'amministrazione incarica un esperto per valutare i corsi d'acqua e i fiumi a rischio Tre mesi per scovare tutte le criticità idrauliche del paese**

[C,m]

NEGRAR. L'amministrazione incarica un esperto per valutare i corsi d'acqua e fiumi a rischio. Tre mesi per scovare tutte le criticità idrauliche del paese. Dopo i danni del maltempo di inizio settembre 2018, tre frazioni sono allo studio di un nuovo Piano delle acque che prevenga disastri. È in preparazione a Negrar il Piano comunale delle acque per monitorare l'intera rete dei corsi d'acqua e torrenti del territorio, appuntare le criticità nel dettaglio e segnalare i rischi. E per sorvegliare in modo speciale tre frazioni che sono state pesantemente colpite dall'alluvione del primo settembre scorso, ossia Arbizzano, Santa Maria e San Vito, luoghi particolarmente vulnerabili sul fronte della gestione idrica. L'amministrazione Grison ha incaricato, a gennaio, il geologo Cristiano Mastella di allargare l'indagine idrogeologica, integrandola alla luce proprio degli allagamenti che hanno causato ingenti danni senza fortunatamente fare vittime, ed eseguire ulteriori approfondimenti. Una prima stesura del Piano, infatti, era stata già approvata dall'esperto incaricato. Ma, dopo i fatti dello scorso anno, il Comune ha voluto che il lavoro venisse ripreso. Il nuovo Piano delle acque dovrà essere consegnato all'ente locale entro 90 giorni, dunque a primavera inoltrata. Se fosse necessario altro tempo, sarà valutato quanto ampliare il margine temporale, dice il vice sindaco e assessore ad Ambiente e urbanistica, Fausto Rossignoli. Il documento è stato pensato come parte integrante del Pat (Piano di assetto del territorio) 2025, approvato definitivamente il 17 gennaio. In Valpolicella e nella zona nord della provincia, ad oggi, non risultano approvati altri Piani delle acque, sottolinea Rossignoli. Ma Negrar non intende rinunciare a questo strumento. Non è più possibile una programmazione seria del territorio senza pensare alla sua sicurezza idraulica, afferma il vice sindaco. L'obiettivo, secondo l'intenzione dell'amministrazione comunale, è duplice: da un lato garantire la sicurezza idraulica di tutti i nuovi interventi edilizi e agrari, dall'altro fornire la soluzione delle problematiche già esistenti. Il Piano delle acque, spiega Rossignoli, è uno studio che contiene una fotografia molto accurata della rete dei corsi d'acqua del territorio, individua aree a rischio allagamento e le cause che lo determinano e propone soluzioni alle diverse problematiche, stimando l'onere economico. Altro vantaggio fondamentale, a suo dire, è la possibilità di fare chiarezza sulla gestione mettendo nero su bianco ogni aspetto. Il Piano deve anche specificare con chiarezza, visto che oggi non ce n'è abbastanza, le competenze e le responsabilità per la gestione dei singoli aspetti critici da parte di tutti gli enti interessati, continua. Quello che è successo a Negrar il 1 settembre e il giorno successivo ci insegna che il nostro è un territorio molto fragile e dobbiamo prendercene cura di più. Gli esperti dicono che tali eventi alluvionali hanno una probabilità centennale di ripresentarsi, ma noi dobbiamo pensare ai rischi che minacciano ormai il nostro territorio anche per eventi di minore portata. A livello comunale, però, è davvero possibile fare qualcosa? Ogni Comune deve fare scelte responsabili e garantire la sicurezza idraulica del suo territorio, risponde. Dall'attenzione di tutti i Comuni nasce la sicurezza dell'intero bacino. Non è possibile la sicurezza del bacino se qualche segmento è trascurato o lasciato a se stesso. In. Allagamenti ad Arbizzano il 2 settembre 2018 -tit\_org-

Caprino

## Incendio nello scantinato Sventato il rogo della casa

[B.b.]

Caprino Ci sono volute quasi 5 ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio divampato ieri all'alba in una catasta di legno sistemata nel seminterrato di una casa a due piani che sorge al civico 118 di località Broieschi a Caprino. L'immediato intervento dei pompieri ha "salvato una situazione che sarebbe potuta diventare decisamente più critica se la vicina caldaia avesse a sua volta preso fuoco. Ad allertare il distaccamento di Bardolino è stata la telefonata fatta alle 5,42 dal proprietario che abita nell'appartamento al primo piano che non ha subito danni. Ha notato del fumo salire verso la propria abitazione ed è corso a verificare cosa stesse accadendo, spiega il capo distaccamento Stefano Marchesini. Si è quindi accorto che il fumo usciva dal locale della caldaia ma non è riuscito ad entrare a causa della densa cortina che lo ha investito per cui ci ha chiamati, riferisce il caposquadra. In meno di un quarto d'ora eravamo ai Broieschi ed abbiamo localizzato l'incendio che era divampato appunto da un cumulo di legna accatastato in un vano del seminterrato separato da quello della caldaia da una parete di cartongesso che è rimasta danneggiata ma non si è bruciata. Il caposquadra ha quindi spiegato le modalità di lavoro: Abbiamo steso delle tubazioni e, con l'ausilio di lance, iniziato lo spegnimento. Poiché però la nostra scorta di acqua non era sufficiente, abbiamo chiesto via radio al Comando di Verona l'intervento di un'autobotte serbatoio (abs) arrivata con due colleghi. La struttura dello stabile non è stata coinvolta dal rogo e non ci sono stati danni tali da richiedere l'evacuazione degli inquilini, chiude Marchesini precisando che sono in corso accertamenti da parte della squadra intervenuta che, solo alle 10, è potuta rientrare nella sede del distaccamento di Bardolino dopo aver messo in sicurezza la casa. B. B. La sede dei pompieri di Bardolino ^milliaiaiffaigSsoSampag -tit\_org-

## Ecco i fondi per i danni del maltempo

[Redazione]

Good news per I Parco Alto Garda dal Pirellone. Nello specifico per quel che riguarda il recupero e la pulizia dei boschi danneggiati dal maltempo nel corso del 2018 (schianti da raffiche di vento, nubifragi o trombe d'aria) su superfici di minimo 5 ettari. Sono state infatti approvate dalla Regione le disposizioni per la presentazione delle domande di ammissione al bando con dotazione complessiva di 5,3 milioni di euro rivolto a enti, consorzi forestali e privati. IL CONTRIBUTO in conto capitale è pari al 100% delle spese ammissibili (taglio di piante morte o danneggiate, esbosco dei tronchi, piste temporanee di esbosco). La data di apertura delle domande è fissata per lunedì 28 gennaio, la chiusura alle 16 di martedì 30 aprile. Informazioni al numero verde 800131151. Solo per ricordare l'ultimo nubifragio del 2018, la sera del 29 ottobre diverse località del Parco vennero colpite da una tromba d'aria che sradicò centinaia di piante tra Limone, Tremosine (gravi i danni nella zona della strada della Forra), Tignale e Gargnano, devastando anche il litorale a Maderno. LSC -tit\_org-

## **Carabinieri e Arpav sorvolano le aree a rischio valanghe**

[Redazione]

BELLUNO. Sorvoli sulle zone a rischio valanghivo. Sono 86 i nuovi siti dove potrebbero generarsi distacchi e che sono stati causati dalla tempesta Vaia, di fine ottobre. Ieri i militari dell'Arma e il personale dell'Arpav, con la collaborazione del 14 Nucleo elicotteri dei carabinieri di Belluno, hanno effettuato un sorvolo su tutte le zone a rischio presenti in provincia e sull'altopiano di Asiago. L'azione è propedeutica non solo per monitorare la situazione, ma anche per pianificare le operazioni di mitigazione del rischio. Il Nucleo elicotteri e il servizio Meteomont dei carabinieri Forestali di Belluno collaborano infatti per la protezione dalle valanghe con Arpa Veneto centro valanghe di Arabba in questa azione. Le nevicate dello scorso fine settimana hanno comportato l'emissione della prima allerta arancione da parte della Protezione civile regionale, con particolare rilievo per le nuove aree a rischio valanghivo create a seguito del maltempo di fine ottobre. Queste zone sono oggetto di un programma di monitoraggio del rischio valanghivo predisposto dai tecnici Arpa del centro di Arabba, al quale cooperano i militari dei carabinieri Forestali e i volontari del Soccorso Alpino della delegazione bellunese. Delle 86 nuove zone a rischio, cinquanta sono state inserite in una prima fase di monitoraggio che è entrata in funzione durante le nevicate dello scorso fine settimana. L'impegno dei carabinieri tramite le sue articolazioni specializzate, quali il Nucleo elicotteri e i carabinieri Forestali del servizio Meteomont, va ad agire in sinergia con le strutture della Regione Veneto e con i volontari del Soccorso Alpino, per aumentare la sicurezza dei cittadini e fornire agli organi di protezione civile i supporti decisionali necessari alla tutela della popolazione, del territorio e delle infrastrutture. L'elicottero dei carabinieri forestali -tit\_org-



regione e aipo

## Via allo studio per far tracimare sotto controllo il Po in piena = Basta rialzare argini Adesso si studierà come far tracimare sotto controllo il Po

*Dibattito in Regione. Mazzali e Forattini: idea impensabile La replica del Pirellone: Coinvolgeremo i territori*

[Francesco Romani]

REGIONE E AIPO Via allo studio per far tracimare sotto controllo il Po in piena Cade il tabù dell'invalidità degli argini maestri. Allo studio, in Regione, forme controllate di tracimazioni in caso di piena. / PAGINA 19 Basta rialzare argini Adesso si studierà come far tracimare sotto controllo il Po Dibattito Regione. Mazzali e Forattini: idea impensabile La replica del Pirellone: Coinvolgeremo i territori Francesco Romani MANTOVA. Cade il tabù dell'invalidità degli argini maestri, considerati le ultime difese per contenere le acque dei fiumi. Partendo dal fatto che gli argini sono sicuri, anche se è impossibile rialzarli ancora. Ma se oggi l'acqua li sommerge possono crollare, causando enormi disastri. Da qui l'intenzione di studiare forme controllate di tracimazioni, individuando punti dove, in caso di piena eccezionale, far liberare piccole quantità di acqua sacrificando porzioni di campagne, mantenendo però solido l'argine, attraverso accorgimenti tecnici che si andranno a studiare nei prossimi anni con alcune sperimentazioni. L'ipotesi fa parte del progetto da 15 milioni pagato dalla Regione e gestito dall'Aipo che prevede il rialzo dei sette tratti mantovani di argini ancora da sistemare. Al momento è stata costituita una cabina di regia con l'Autorità di Bacino del Po, Aipo, e le Regioni Lombardia ed Emilia. L'idea della cabina di regia nasce dalla constatazione che nel corso degli ultimi secoli i terrapieni del Po sono sempre stati rialzati e oggi hanno raggiunto dimensioni colossali e altezze tali da rendere ardui e forse inutili ulteriori rialzi. La quota raggiunta garantisce quasi ovunque una sicurezza calcolata su eventi che si presentano statisticamente ogni 200 anni. Ma le piene del 1994 e del 2000 hanno mostrato che gli eventi eccezionali potrebbero in futuro diventare la norma e quelle degli ultimi due secoli insegnano che, su 200 eventi di piena, il 70% è stato causato dal crollo dell'argine in seguito al sormonto dell'acqua. Da qui la necessità di studiare un piano B. Un'ipotesi che ha allarmato i consiglieri mantovani in Regione. Per prima Barbara Mazzali (Fratelli d'Italia) che, pur essendo in maggioranza, ha presentato una interrogazione che punta il dito su questa possibile soluzione. Interrogazione che è stata discussa ieri mattina al Pirellone. Da sempre i nostri padri hanno cercato di strappare le terre al fiume, costruendo argini a loro tutela - spiega la Mazzali Quella della tracimazione controllata per noi non è la soluzione ideale, perché comporterebbe una scelta tra aree di serie A e di serie B. Abbiamo bonificato e prosciugato interi territori, che a seguito di questo sistema verrebbero invece sacrificati. Bisognerebbe, invece, concentrarsi su altre soluzioni, come la laminazione delle piene sfruttando al meglio le aree interne, accompagnata da una oculata gestione dei sedimenti. Nella risposta, l'assessore al territorio Pietro Foroni ha spiegato che si tratterebbe per ora solo di una sperimentazione che prima di essere applicata sul Po potrebbe essere testata su uno degli affluenti, che si tratta di un piano A rispetto al rialzo degli argini e che, in ogni caso, scatterebbe solo su piene di grandezze per ora mai verificatesi. L'assessore ha anche garantito il coinvolgimento dei territori interessati. È inaccettabile che si debba venire a conoscenza di progetti "pesanti" e altamente impattanti per il nostro territorio solo attraverso vie traverse, così come è paradossale che la maggioranza interroghi sé stessa - commenta la consigliera Antonella Forattini (Pd) -. Un cortocircuito imbarazzante che ben rappresenta la mancanza di condivisione e coinvolgimento dei territori che questa Lega più che mai centralista continua a perpetrare. Mi batterò affinché la nostra provincia non sia tra le aree scelte: abbiamo già dato, siamo già stati messi a dura prova dall'inondazione del 2000 e dal terremoto del 2012. Si è investito sugli argini maestri, si sono costruite abitazioni e imprese. Non debbono essere messi a rischio. Ottobre 2000: Il s

sormonto dell'acqua sull'argine golendale lo ha fatto crollare causando l'allagamento della golenale di San Benedetto. Il progetto della tracimazione controllata vuole evitare questi eventi -tit\_org- Via allo studio per far tracimare sotto controllo il Po in piena - Basta rialzare argini Adesso si studierà come far tracimare sotto controllo il Po

## Il percorso del Giro d'Italia a rischio: Bisogna agire

[Redazione]

Il percorso del Giro d'Italia a rischio: Bisogna agire GLI INTERVENTI VALBELLUNA E FELTRINO Non certo come la parte alta della provincia ma il 29 ottobre 2019 anche l'area meridionale del Bellunese è stata colpita duramente dal tornato e dall'alluvione. Strade chiuse, frazioni isolate come nel caso dei paesi dell'altopiano di Lamon, Gorna e La Costa o le zone di Candaten e Ponte Mas a Sedico lungo il Cordevole e lungo l'importante direttrice della regionale Agordina. Nonostante la mannaia del vento abbia colpito duro anche da quelle parti ieri però all'appello di Silvano Vernizzi si sono presentati in pochi, a Villa Patt c'era solo un manipolo di amministratori. Tra le priorità del prossimo futuro c'è anche la strada di Lamon dove il primo giugno passerà il Giro d'Italia che non è degna della "corsa rosa", niente certo in confronto con le frazioni isolate e i tetti scoperti ma sicuramente un problema turistico sportivo che dovrà essere risolto subito. Non sapevo del problema ha spiegato Silvano Vernizzi - ci metteremo al lavoro, LA POLEMICA Il disinteresse dei sindaci è stato sottolineato con forza dalla sindaca di Lamon Omelia Noventa. Il peggio è certo passato e speriamo che una cosa come quella dello scorso ottobre non si ripeta mai più. Noi sull'altopiano abbiamo avuto danni in genti due frazioni erano isolate e il maltempo ha lasciato segni indelebili. Non possiamo così dimenticare ed essere presenti questa mattina (ieri) era per un amministratore un dovere. Tra le criticità che ci sono ancora a Lamon c'è la sistemazione della strada che porta al capoluogo dove sabato primo giugno transiterà la carovana del Giro d'Italia. Un'occasione unica per i nostri territori che deve essere accolta a braccia aperte. Tra gli amministratori della Valbelluna presenti ieri al faccia a faccia c'era anche il sindaco di Sedico, Stefano Deon che i giorni dell'emergenza ha dovuto affrontare il problema alluvione legato alla parte bassa del Cordevole. Criticità importanti che hanno interessato in particolar modo la zona di Candaten e la parte di Ponte Mas. Avevamo a che fare con l'imbocco della vallata agordina che era praticamente isolata. Problemi risolti per quanto riguarda l'emergenza "spicciola" che però dovranno essere ripresi in mano quanto prima e mi riferisco in particolar modo a Ponte Mas dove la particolare conformazione del letto del Cordevole certo non aiuta. GLI INTERVENTI FUTURI Anche Feltrino, Valbelluna e Alpi però dovranno attendere a lungo prima di vedere risolte numerose criticità che sono state inserite nella lunga lista che attende i 108 milioni. Per quanto riguarda le barriere laterali delle strade (guardrail) la parte a sud richiede 4,8 milioni, per operazioni di interventi in versante la cifra ipotizzata dopo i sopralluoghi di Veneto Strade serve un milione e mezzo per opere di sostegno ne occorrono 3 per le barriere paramassi invece ben 7. LA PROVINCIA Tra i sindaci ieri a Villa Patt c'era anche quello di Longarone che era all'incontro anche in qualità di Presidente della Provincia. L'impegno profuso in questi mesi da Veneto Strade è encomiabile. Come sindaco e presidente devo solo ringraziare tutti. ÓRNELA NOVENTA: SINDACA DI LAMON: L'HO COMUNICATO ALL'INGEGNER VERNIZZI CHE MI HA ASSICURATO L'AVVIO DEL CANTIERE -tit\_org- Il percorso del GiroItalia a rischio: Bisogna agire

## **Alpini monte Cauriol: domenica l'assemblea**

[E.s.]

Alpini monte Cauriol: domenica l'assemblea MI capogruppo Mione presenterà la relazione annuale delle attività Gli Alpini del gruppo monte Cauriol di Feltre si riuniranno domenica per l'annuale assemblea nella sala parrocchiale di Santa Maria degli Angeli in viale Mazzini. Una realtà importante per il tessuto sociale del territorio, sempre in prima linea nel momento del bisogno. Il gruppo si compone di 246 soci tra Alpini ed Aggregati, numericamente è il quarto tra i gruppi della sezione di Feltre. Domenica è prevista la presentazione della relazione morale da parte del capogruppo Nicola Mione con il resoconto delle attività svolte nel corso del 2018: le manutenzioni a servizio della comunità e delle parrocchie, le partecipazioni a momenti istituzionali, le attività in ambito sociale e gli incontri didattici nelle scuole del territorio, di cui il gruppo è capofila in ambito sezionale. In occasione dell'emergenza maltempo, oltre alla propria squadra di Protezione Civile, il gruppo, è inoltre intervenuto all'asilo 'Sanguinazzi' e FELTRE la parrocchia di Santa Maria degli Angeli. In questo bilancio, il gruppo ha donato al territorio 880 ore complessive corrispondenti ad un equivalente lavorativo di 110 uomini/giorno. Tra gli appuntamenti a cui il gruppo prenderà parte nel nuovo anno, la partecipazione ai momenti ufficiali legati alla vita dell'associazione come l'adunata di Milano e il raduno triveneto di Tolmezzo senza scordare il raduno sezionale di luglio e i due importanti appuntamenti che si svolgeranno a Feltre nel 2019: il campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta ed il Cisa. Ecco il programma di domenica: ritrovo alle 9.10 al monumento di Feltre e a seguire alzabandiera con resa degli onori ai caduti; alle 9.30 messa nella chiesa degli Angeli e a seguire in sala parrocchiale di Santa Maria degli Angeli, verranno lette le relazioni morale, finanziaria, sportiva e di protezione civile del gruppo di Feltre. Alle 12.30 pranzo al ristorante "La Locanda" (è gradita la prenotazione al 3490706653). E.S. -tit\_org- Alpini monte Cauriol: domenicaassemblea

## **Valanghe: mappate 86 zone a rischio = L'agguato delle valanghe: individuate 86 zone rosse**

*DALL'ALTO La vista verticale dei boschi serve a individuare le zone a rischio Trentin a pagina XIII*

[Alessia Trentin]

Valanghe: mappate 86 zone a rischio DALL'ALTO La vista verticale dei boschi serve a individuare le zone a rischio Trentin a pagina XIII L'agguato delle valanghe: individuate 86 zone rosse ^L'elicottero dei carabinieri forestali 11 controllo dall'alto aiuta a pianificare sorvola i pendii devastati dal tornado gli interventi in caso di emergenza AGORDINO In volo sopra le aree devastate dal ciclone Vaia. Il nucleo elicotteri e il servizio Meteomont dei carabinieri forestali di Belluno insieme con Arpav per monitorare il rischio valanghe. Quest'anno più che mai il pericolo va tenuto sotto controllo. I boschi abbattuti alzano l'asticella del pericolo e diventa fondamentale tenere alta l'attenzione. Sono 86 le zone rosse da monitorare, divise in 20 comuni tra le province di Belluno e di Vicenza. LE ZONE PERICOLOSE Le aree dove oggi si concentrano occhi e sopralluoghi degli esperti sono quelle più devastate dalla furia dell'acqua e del vento del 29 ottobre scorso. Sono spazi boschivi in forte pendenza, dove gli alberi sono schiantati a terra e, ora, non rappresentano più nessun freno né ostacolo per eventuali valanghe. Sono state individuate in seguito ad un rilievo in dicembre eseguito da parte del personale tecnico dell'Arpa Veneto Centro Valanghe di Arabba e dei militari delle stazioni forestali dell'Arma dei carabinieri. Di queste zone a rischio valanghe, 50 sono state inserite in una prima fase del programma di monitoraggio che è entrato in funzione proprio durante le nevicate del fine settimana dell'1-3 febbraio. Il programma è stato messo a punto dai tecnici dell'Arpa di Arabba, insieme ai carabinieri forestali e ai volontari del Soccorso alpino della Delegazione Bellunese. IL MONITORAGGIO Proprio ieri, in collaborazione con il 14. Nucleo Elicotteri carabinieri di Belluno è stato effettuato il primo sorvolo di tutte le zone a rischio della provincia e dell'altopiano vicentino per studiare in maniera più approfondita la situazione e pianificare, così, le successive azioni per evitare incidenti e distacchi. Il sorvolo è fondamentale per migliorare il monitoraggio sulle 50 aree della prima fase e pianificare, così le operazioni per il successivo blocco di 36 spazi della seconda. L'OBIETTIVO Si punta a mettere in campo un'azione sinergica e organizzata a puntino per tutelare la sicurezza delle persone che frequentano la montagna e per fornire agli organi di protezione civile i supporti decisionali necessari alla tutela della popolazione e delle infrastrutture. Il momento, d'altra parte, richiede misure nuove e forse mai adottate prima. Le nevicate dello scorso fine settimana, infatti, hanno comportato l'emanazione della prima Allerta arancione da parte del Cfd della Protezione civile regionale. Su una scala da 1 a 5 il pericolo 3 - arancione indica un grado marcato di rischio valanghe, durante il quale è sconsigliato esporsi in pendii soleggiati, troppo ripidi e dove, per effetto del vento, si sono accumulati strati di neve non coesi. I livelli 4 e 5 sono rossi, indicano un pericolo forte e molto forte durante il quale è sconsigliato affrontare le montagne innevate. Alessia Trentin DOPO LE NEVICATE DEI GIORNI SCORSI LA PROTEZIONE CIVILE HA DIRAMATO UN ALLERTA DI GRADO MARCATO; ERA IL PRIMO DOPO IL MALTEMPO Agtirdfno LA DEVASTAZIONE DI FINE OTTOBRE di di lia la sui a ñ DALL'ALTO L'elicottero dei carabinieri forestali vola sopra i boschi devastati; prosegue il controllo dei pendii a rischio valanghe -tit\_org- Valanghe: mappate 86 zone a rischio -agguato delle valanghe: individuate 86 zone rosse

## Gruppo Pc Antelao: Frescura è stato confermato alla guida

[Redazione]

PIEVE DI CADORE Luciano De Boni è il responsabile della Protezione civile Antelao le due attrezzature e del magazzino conferma Giuseppe Frescura a capo mentre Denis Svaluto Mocapò dell'associazione che si accinge a fare il 35. anniversario di attività. Il 14 febbraio nella sede del gruppo a Tai di Cadore sarà festa grande per i dirigenti che saranno operativi 35 anni di attività a servizio del territorio. Nata nel 1985 con lo scopo di fare fronte agli incendi è diventata vicepresidente e responsabile boschivi che in quegli anni ha operato è Laura Paludetti. hanno messo a punto gran parte del patrimonio verde cadorino, a partire dal 1992 l'associazione ha scelto di iniziare ad operare in diversi ambiti emergenziali entrando a fare parte del sistema nazionale di protezione civile. -tit\_org-

## Scoppia l'incendio nel sottotetto

[C.arc]

Piove di Sacco Scoppia l'incendio nel sottotetto Un principio d'incendio ha interessato ieri alle 15 il sottotetto di un'abitazione di via Madonna del Popolo a Piove di Sacco. Sul posto tre mezzi dei Vigili del fuoco che in un paio d'ore hanno circoscritto il rogo riducendo al minimo i danni materiali. Nessun ferito. C.Arc. -tit\_org- Scoppia incendio nel sottotetto

## **Alla onlus "Bandiera Gialla" il Premio San Francesco 2018**

[Nicola Astolfi]

Alla onlus "Bandiera Gialla" il Premio San Francesco 2018 **SOLIDARIETÀ ROVIGO** L'associazione di volontariato rodigina Bandiera gialla è tra i vincitori del Premio San Francesco 2018. L'iniziativa è un riconoscimento alle personalità o associazioni di Rovigo che si siano distinte nei campi professionali, artistici, scientifici o del sociale. La cerimonia di consegna dei premi, già spostata in febbraio rispetto alla tradizione, è stata ulteriormente posticipata al 28 febbraio, e si terrà alle 17 in sala Oliva dell'Accademia dei Concordi. Il premio è attribuito dal consiglio direttivo dell'Accademia in collaborazione con il Comune di Rovigo. È un riconoscimento che ci onora e rende felici ha commentato per la onlus rodigina Davide Sergio Rossi. Bandiera gialla è impegnata in progetti di solidarietà in Africa e in Polesine, e negli anni non ha fatto mancare il proprio sostegno nelle emergenze come il terremoto in Centro Italia del 2016 e nell'ondata di maltempo che, tra fine ottobre e novembre 2018, ha colpito in particolare le montagne venete. Con la manifestazione "Rovigo for Africa", ad esempio. Bandiera gialla ha raggiunto una raccolta complessiva di 41.735 euro che ha destinato alla gestione degli ospedali a Gambo in Etiopia e a ISTDali in Benin, attraverso il gruppo missionario Un pozzo per la vita, e per progetti come la costruzione di pozzi per l'approvvigionamento d'acqua e di moduli per scuole professionali in Togo. L'associazione rodigina è attiva anche in Sudan, dove sostiene il Comboni College of Science and Technology di Khartoum, diretto dal polesano padre Giuseppe Puttinato. E poi. Bandiera gialla fa rete in Polesine con 44 associazioni di volontariato per sostenere le famiglie e le persone in difficoltà, attraverso la raccolta delle eccedenze alimentari, distribuite settimanalmente. Nicola Astolfi "ROVIGO FOR AFRICA" HA RACCOLTO 42MILA EURO PER PROGETTI IN ETIOPIA, TOGO E BENIN -tit\_org- Alla onlus Bandiera Gialla il Premio San Francesco 2018

## **Soccorso un uomo scivolato nell'Arnetta**

[Redazione]

CAVARÍA Soccorso un uomo scivolato nell'Arnetta IERI alle 19, i vigili del fuoco di Busto / Gallarate hanno recuperato con tecniche alpinistiche un uomo scivolato per alcuni metri nella riva del torrente "Arnetta", ferito e impossibilitato a muoversi. Il soccorso è avvenuto in via Matteotti a Cavaría con Premezzo. -tit\_org- Soccorso un uomo scivolato nell'Arnetta



## Un soccorritore di alto livello lo salutiamo con tanta stima

[Redazione]

C'erano anche i "ragazzi" del Nucleo Speleo-alpino fluviale dei vigili del fuoco l'altra notte, nella bufera, a cercare il loro amico Carlo Ceconi. E ora tutto quanto il gruppo - formato da una trentina di persone lo vuole salutare e si vuole stringere intorno alla famiglia con tutta la stima dovuta a un soccorritore di altissimo livello come dichiara Christian Fumagalli, coordinatore delle squadre Saf del comando di Udine. I nostri interventi racconta lo stesso Fumagalli si svolgono spesso in combinazione con i volontari del Cnsas, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico di cui faceva parte anche Carlo. E naturalmente anche con i militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza. Questo perché, in caso di emergenza, serve più gente possibile e ogni minuto è prezioso. L'altra sera, quando sono partiti per cercare Carlo, le condizioni meteo erano proibitive e i rischi elevati. In più era buio. Nonostante ciò nessuno si è dato per vinto, sono riusciti a trovarlo, anche con l'aiuto decisivo del cane. Anche se purtroppo non è bastato. Da poco più di un anno in Friuli è presente, nell'ambito dei vigili del fuoco, un "Nucleo valanghe": sono undici operatori del Saf - appunto già specializzati nei soccorsi in grotte, in caso di crolli, ma anche in fiumi o forre - che hanno seguito corsi di formazione specifici in caso di calamità in ambienti montani, sotto la neve. Questi gruppi sono stati formati dopo la tragedia di Rigopiano avvenuta il 18 gennaio 2017. Quel giorno una slavina, distaccatasi dalla cresta soprastante, investì l'albergo Rigopiano-Gran Sasso Resort causando 29 vittime. A.R. In Friuli, tra i pompieri, è stato formato un "Gruppo valanghe": è operativo da un anno -tit\_org-

**LUCO BOSCAIOLO FERITO****Taglia un albero e resta schiacciato sotto il tronco***[Redazione]*

LUCO BOSCAIOLO FERITO IERI pomeriggio molti si sono chiesti cosa stesse accadendo nei dintorni di Luco. Nella frazione di Borgo, infatti, era arrivato un notevole numero di mezzi di soccorso: Vigili del Fuoco, ambulanze, elisoccorso Pegaso atterrato in un campo poco fuori dall'abitato. Uno schieramento che a molti ha fatto temere il peggio. In realtà si trattava di un uomo di 75 anni che era rimasto intrappolato sotto l'albero che stava tagliando in un fosso tra un campo ed il fiume. Ma vediamo come sono andate le cose: secondo le prime ricostruzioni l'uomo (del posto) stava tagliando una ceppa nel balzo in un punto piuttosto distante dalla strada (al limitare del fiume) quando la pianta si è mossa e lui è rimasto incastrato sotto la coppaia. Per raggiungerlo i Pompieri hanno utilizzato il fuoristrada e poi la barella toboga e le corde per issarlo su dal fossato (con la collaborazione del tecnico del Soccorso Alpino che viaggia sul Pegaso). Per fortuna l'uomo ha riportato solo la frattura di un arto e alcune ferite ad una spalla. Alla fine è stato portato in sicurezza e poi condotto (in ambulanza) in codice giallo all'ospedale di Borgo San Lorenzo. N.d.R. Visto il luogo impervio da raggiungere i soccorritori sono arrivati con il Pegaso -tit\_org-

## Roghi in spiaggia, 25 indagati

[Redazione]

Gli abbruciamenti nel mirino della forestale da Marinella a Leri( -IA SPEZIA - MAXI indagine sull'abbruciamento dei materiali spiaggiati. Sono ben 25 infatti le persone indagate nell'ambito delle verifiche operate dai carabinieri forestali della Spezia lungo tutto il litorale spezzino che da Marinella porta a Lerici. L'inchiesta, coordinata dalla procura, ha preso corpo lo scorso dicembre, quando numerosi sono stati i roghi accesi dai titolari degli stabilimenti balneari per sbarazzarsi del materiale che dalla fine dell'estate si era ammucchiato sulla sabbia, trasportato dal Magra e dal mare. NEL MIRINO del Nipaaf della Spezia è finito soprattutto il presunto errato smaltimento delle ceneri prodotte dagli incendi controllati, tanto che in occasione dei sopralluoghi, sfociati spesso nel sequestro preventivo delle aree, hanno operato anche i tecnici di Arpal: la caratterizzazione delle ceneri dovrebbe essere consegnata al comando di via XXIV maggio nelle prossime settimane. L'indagine è senza dubbio l'operazione di rilievo di un anno di attività del comando, presentato ieri dal comandante Pier Luca Domenichini. Questi materiali - UN ANNO DI LAVORO Presentato il report delle attività di controllo sul territorio provinciale spiega il tenente colonnello - sono per lo più di origine vegetale, ma con una componente significativa di materiale plastico e ligneo delle più svariate dimensioni. Dal punto di vista normativo sono stati considerati rifiuti urbani, pertanto è sorta una controversia tra i concessionari degli stabilimenti balneari e le relative amministrazioni comunali per procedere alla raccolta e smaltimento di tali rifiuti. La questione è stata trattata dal Dipartimento ambiente della Regione con un decreto a cui sono seguite una serie di ordinanze comunali che ordinavano lo smaltimento anche ricorrendo all'abbruciamento. Un'attenzione particolare, quella verso i rifiuti e le discariche, che nel 2018 ha portato complessivamente a contestare 128mila euro di illeciti amministrativi, 22 illeciti penali per l'abbandono di rifiuti. Tra i dati che spiccano, anche le multe - da ornila a 60mila euro - comminate a due società per la gestione del ciclo idrico per depuratori privi di autorizzazione allo scarico, e l'indagine sui rifiuti speciali tombati nel pressi del depuratore di Pignone. Tra le attività, numerosi sono stati i controlli edili e urbanistici, con 4 sequestri penali e 10 persone denunciate per abusi, mentre il prelievo abusivo di acqua dal Magra è valsa a due contadini una multa di 30mila euro. Sempre sul fronte della vigilanza sul sistema idrico, ben due sanzioni da 15mila euro sono state irrogate nel comune di Levanto per la realizzazione di pozzi di acqua potabile senza la predisposizione di misure di sicurezza. I controlli a tutela della fauna sono sfociati invece in 8 illeciti penali scoperti, e a 5 denunce per mancata tutela o detenzione illecita di animali. In calo fortunatamente gli incendi: quelli boschivi nel 2018 sono stati solo 17, che hanno mandato in fumo 4,5 ettari. Sette le persone denunciate. Matteo Marcello Un'attenzione particolare, per rifiuti e discariche, che nel 2018 ha portato a contestare 128mila euro di illeciti amministrativi e 22 illeciti penali Controlli dei carabinieri forestali (immagine di repertorio) -tit\_org-

## Sei intossicati dal monossido

*Tragedia sfiorata in centro. In ospedale anche un bambino*

[Marco Brogi]

Tragedia sfiorata in centro. In ospedale anche un bambino. 1 k\*\_\_ 1 \_\_\_\_ - 1 \_\_\_\_ Ä ' - n- TI - lie r\*îî - e. di MARCO BROGI SEI PERSONE intossicate, tra cui un bambino di 5 anni, attimi di paura, tragedia evitata per un niente. Un braciere acceso in una casa per ripararsi dal freddo ha sprigionato una quantità di monossido di carbonio tale da mandare tre famiglie al Pronto soccorso. Le loro condizioni, per fortuna, non sono gravi, e quanto prima saranno dimesse. L'episodio è successo ieri mattina intorno alle 7 in un'abitazione di piazza Mazzini dove vivono tre famiglie di senegalesi: dieci persone in tutto compresi due bambini. FACEVA freddo nell'appartamento - tra l'altro senza impianto di riscaldamento - quando le famiglie sono andate a dormire, e così è stato acceso un braciere a carbone per scaldare la casa. A un certo punto dal braciere sono partite delle esalazioni che lentamente hanno stordito le persone che stavano dormendo nell'appartamento. Provvidenziale l'intervento di uno di loro. Si tratta di un uomo che, avvertendo un forte mal di testa, si è insospettito e ha dato l'allarme. Nel giro di qualche minuto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Campostaggia, il 118 e ben quattro ambulanze: due della Misericordia cittadina, una della Misericordia di San Gimignano, e un'altra della Pubblica Assistenza di Castellina Scalo. I pompieri hanno subito accertato la presenza nell'aria di una forte concentrazione di monossido di carbonio: presenza che aveva causato ai membri delle tre famiglie disturbi vari: nausea, mal di testa, stato soporoso. Disturbi che hanno accusato tutte le persone in quel momento all'interno dell'abitazione. I SEI INTOSSICATI sono stati trasportati d'urgenza al Pronto di soccorso: tre a Campostaggia e altri tre (un uomo di 44 anni, una donna di 47 e un bambino di 5 anni) alle Scotte, da dove sono stati poi trasferiti nella camera iperbarica dell'ospedale di Grosseto. Il quadro clinico dei sei intossicati, comunque, non desta particolari preoccupazioni. Anche il bambino, dopo qualche ora, stava già meglio. Il peggio, ormai, era passato, ma la paura è stata veramente tanta. LA CAUSA Colpa di un braciere acceso in un appartamento Soccorsi a Campostaggia -tit\_org-

## Salvato nel torrente

[Redazione]

CAVARÍA CON PREMEZZO - (v.d.) Si è calato con una fune per salvare un uomo che rischiava di essere trascinato via dalle acque del torrente Arno: mercoledì sera, per oltre quindici minuti, il carabiniere scelto Cristian Testa, effettivo alla Stazione di Cassano Magnago, è rimasto accanto a un sessantaduenne, tenendogli la testa fuori dall'acqua. Il militare è rimasto aggrappato alla fune sorretta da un suo collega a riva. A estrarli dall'acqua, per poi aiutarli a risalire le sponde del torrente sono poi intervenuti i vigili del fuoco del Distaccamento di Busto Arsizio-Gallarate con gli specialisti del Nucleo Speleo Alpino Fluviale. L'uomo è stato trasportato all'ospedale Sant'Antonio Abate di Gallarate, dove si trova ricoverato per un principio di ipotermia: non è in pericolo di vita. Il militare dell'Arma è stato medicato per lievi ferite alle gambe causate dai rami presenti sul fondo dell'Annetta. Più parcheggi al Terrr à -tit\_org-

## Intervista a Diego Cerrai - Con gli occhi al cielo e al pc prevedo tempeste negli Usa

*Il meteorologo livornese Diego Cerrai lavora per le grandi compagnie elettriche. Con i miei studi sono riuscito a dimezzare i tempi di ripristino dopo i black out*

[Claudio Marmugi]

Con gli occhi al cielo e al pc prevedo tempeste negli Usa Il meteorólogo livornese Diego Cerrai lavora per le grandi compagnie elettriche. Con i miei studi sono riuscito a dimezzare i tempi di ripristino dopo black out. Claudio Marmugi LIVORNO. C'è un livornese ad inseguire le tempeste record degli Usa: un po' come nel film "Twister", quello dedicato ai tornado. Lui però da la caccia alle perturbazioni dal suo studio, zeppo di computer, dell'Università del Connecticut. E così, mentre il Midwest e la East Coast degli Stati Uniti sono state impegnate, nei giorni scorsi, a combattere una delle più spaventose tempeste di gelo degli ultimi anni (con punte di meno 36 al suolo), noi abbiamo scoperto che in una delle principali cabine di regia dell'emergenze americane c'è lo scienziato Diego Cerrai, brillantissima mente livornese di 28 anni. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente per farci raccontare il suo lavoro: nell'occhio del ciclone, letteralmente. Dottor Cerrai, che tempo fa lì adesso? Ora buono. Qualche giorno fa abbiamo passato i meno venti. Non siamo però fuori dall'inverno. Questa vostra emergenza è stata particolare? Come si è comportato il suo modello fisico-statistico? Ha funzionato? Nel New England abbiamo in media 60 tempeste ogni anno. La maggior parte sono di medio-bassa intensità, ma alcune di esse, come quella attuale e di cui sentite parlare alla televisione, possono provocare black-out che interessano milioni di persone. Durante il 2018, ad esempio, abbiamo avuto 4 tempeste di straordinaria potenza: 3 bufere di neve e ghiaccio durante il mese di marzo e una serie di 4 tornado nello stesso giorno a maggio. Per i blizzard di marzo, il modello che ho creato per l'Eversource Energy Center è stato così accurato che ha permesso alla Compagnia elettrica di vincere un premio a livello nazionale per la corretta gestione dell'emergenza. Ma cosa significa esattamente "prevedere" una tempesta? Qui significa limitare miliardi di dollari di danni e di sanzioni alle compagnie elettriche che seguono. Circa tre giorni prima dell'arrivo di ogni tempesta faccio girare i miei modelli matematici. Così riesco a prevedere quanti blackout causeranno, in ogni città, gli agenti atmosferici, vento, pioggia, neve, ghiaccio, fulmini (ma anche il caldo estremo, d'estate). A questo punto allerto i manager delle compagnie elettriche, che, nel caso di forti tempeste, avvisano con abbondante anticipo le squadre di operai riparatori da altri Stati. Nell'emergenza di marzo del 2018, una delle più clamorose che si ricordi, la compagnia elettrica del Connecticut aveva preallertato personale da tutta la Costa Est degli Usa, fino al Canada. In questo modo, in soli 5 giorni, la totalità degli Stati interessati aveva cominciato di nuovo. Lo dico sinceramente e solo per farvi capire il mio lavoro: prima dei miei modelli ci sarebbero voluti almeno 10 giorni, forse anche 12 o 13. Oltre a prevedere le tempeste, cosa fa da due anni negli Stati Uniti? Grazie allo studio dei blackout otterrò il mio dottorato di ricerca, nel prossimo mese di maggio. Da qualche settimana insegno "Probabilità e statistica" a 90 ingegneri del corso di laurea di triennale. Ho vinto anche il premio di miglior studente del Dipartimento, e sono nel comitato tecnico dell'American Geophysical Union, che organizza la conferenza più importante del settore, con oltre trentamila partecipanti ogni anno. In più, pubblico articoli sulle principali riviste scientifiche internazionali. Pensa che in Italia avrebbe avuto le stesse opportunità? Sinceramente? Direi di no. Per iniziare, uno studente di dottorato in Italia non è adeguatamente retribuito. Oltre a questo, in America, l'Università ti protegge, ti aiuta a trovare la tua strada, e se sei meritevole, riesce a prendere decisioni sul tuo futuro, che ti riguardano strettamente, in tempi rapidissimi e sempre tenendo conto delle tue scadenze, delle tue necessità. Le regole universitarie sono un'indicazione, ma su di esse può prevalere il merito, il buon senso e la buona fede di ognuno. E tutto molto americano. Il rispetto e la comprensione delle persone è un valore molto più alto della burocrazia. La malafede non esiste, ogni azione è chiara a tutte le parti interessate e, incredibile, non ci sono giochi di potere nascosti. In caso di azioni immorali, contrarie alle leggi o contro qualcuno, si è espulsi dall'università. Parole incredibili

pronunciate tutte di seguito per chi è abituato ai metodi e agli standard italiani. Sappiamo che il suo sogno è arrivare a prevedere i tornado con la stessa facilità delle tempeste. A che punto è la ricerca? La strada è ancora lunga. Ma qui, devo dirlo, ho il vento in poppa. 8. Dall'altro lato dell'Atlantico vide la notte dell'alluvione Di Diego Cerrai abbiamo parlato già in occasione della tragica alluvione di Livorno: grazie ai suoi strumenti, da Storrs, dove abita, era riuscito ad accorgersi ciò che stava accadendo "in diretta" qui da noi, e a scrivere ad amici e parenti, quaggiù, di stare in guardia, che il fenomeno che stava colpendo la nostra città aveva qualcosa di terribile e di completamente fuori dall'ordinario. L'IDENTIKIT Così salva dai guai milioni di persone in 3 stati americani Diego Cerrai ha in tasca una laurea triennale in fisica a Pisa e una magistrale a Bologna in meteorologia, dottorando alla UConn (l'ateneo del Connecticut), nonché con una cattedra, da docente, nella medesima università. Grazie ai modelli di Cerrai sulle tempeste monitora e controlla, minuto per minuto, il meteo di almeno tre Stati del territorio americano. Il tutto per arrivare a prevenire i blackout delle linee elettriche, contribuendo a salvare la vita (e limitare i danni alle cose), ogni giorno, di milioni di persone. Un lavoro complesso, di enorme responsabilità, in cui il giovane fisico cresciuto fra il grattacielo di piazza Roma e via Montebello è un autentico fuoriclasse, un talento unico. DOPO LA SUPER-ONDATA DI FREDDO NEGLI STATES -tit\_org-

## **Camion a fuoco in galleria lunghe code sull'Autocisa**

[Redazione]

AUTOSTRADA Camion a fuoco in galleria lunghe code sull'Autocisa PONTREMOLI. Momenti di paura e traffico in tilt ieri mattina sulla autostrada della Cisa Al 5 per un camion che è andato a fuoco. L'incidente è avvenuto in galleria, sulla carreggiata nord tra i caselli di Pontremoli e Berceto (Parma). Non si registrano feriti. L'autostrada stata chiusa per circa un'ora, dalle 8,30, venendo poi riaperta: sul tratto autostradale si sono formate lunghe code fino a 10 chilometri. Sul posto intervenuti i vigili del fuoco e la polizia stradale di Pontremoli. Secondo la ricostruzione dei soccorritori, il conducente avrebbe perso il controllo del mezzo pesante che è uscito di strada. Successivamente si è sviluppato l'incendio.. L'autista ha riportato solo ferite lievi, è stato comunque portato in ospedale in codice verde da un'ambulanza del 118. -tit\_org- Camion a fuoco in galleria lunghe code sull'Autocisa



## Tamponamento a lavis due feriti

[Redazione]

**TAMPONAMENTO A LAVIS DUE FERITI** L'incidente è avvenuto davanti al Sartori's a Lavis, poco dopo le 15: in un tamponamento tra due auto sono rimaste ferite due persone. Tre le ambulanze intervenute. Sono stati trasportati al pronto soccorso del S. Chiara un uomo ed una donna di 66 anni. Hanno invece rifiutato il trasporto in ospedale un 72enne ed una 65enne. Sul posto anche i vigili del fuoco di Lavis e le forze dell'ordine. -tit\_org-

## **Monossido, famiglia intossicata Ricoverato anche un bambino = Sei persone intossicate dal monossido di carbonio del braciere rimasto acceso**

[Oswaldo Brugi]

POGGIBONSI -> a pagina 15 Monossido, famiglia intossicata Ricoverato anche un bambino Poggibonsi Paura un appartamento vicino a piazza Rosselli dove vive una famiglia extracomunitaria con bambini Sei persone intossicate dal monossido di carbonio del braciere rimasto acceso di Oswaldo Brugi POGGIBONSI E' stato un braciere, secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, a sprigionare monossido di carbonio in un appartamento vicino a piazza Rosselli a Poggibonsi. All'interno dello stabile si trovava una famiglia extracomunitaria, composta da dieci persone. Intorno alle 6.30 di ieri mattina, una di loro ha avvertito mal di testa e spossatezza, sintomi abbastanza chiari legati ad intossicazione di monossido. Così ha chiamato subito i soccorsi, ha svegliato le altre persone all'interno dell'appartamento ed ha aperto le finestre. Immediato l'arrivo dei sanitari del 118 ed una squadra dei vigili del fuoco di Poggibonsi. In sei sono stati presi in cura dal personale medico, per tre di loro è stato necessario il trasferimento all'ospedale di Siena. Si tratta di due persone di 47 e 44 anni ed un piccolo di 5 anni. Mentre per gli altri tre non è stato necessario il ricovero. Quando le ambulanze sono giunte alle Scotte di Siena, il personale sanitario ha chiesto il trasferimento al nosocomio di Grosseto perché munito di camera iperbarica. La situazione è rimasta sempre sotto controllo e per i due adulti ed il piccolo di cinque anni la situazione è migliorata durante la giornata. Nel frattempo, i vigili del fuoco hanno svolto gli accertamenti nell'appartamento anche se le finestre aperte non hanno permesso un controllo esaustivo con i rilevatori professionali. In ogni modo, le stanze sono state bonificate. Con tutta probabilità è stato un braciere a scatenare le esalazioni di monossido. Del resto morire a causa di questo gas è purtroppo facile perché è inodore, incolore e insapore. Impossibile sentirlo. I sintomi da intossicazione - Tragedia sfiorata Sul posto i vigili del fuoco e il personale del 118 che ha soccorso gli intossicati ne sono mal di testa, vertigini, nausea. Gli esperti raccomandano sempre di far controllare l'impianto di riscaldamento centrale, installare un sistema di ventilazione efficiente, controllare il camino, fare attenzione con il riscaldamento di backup che utilizzano combustibile, per il semplice motivo che questo tipo di impianti non ha uno scarico per rilasciare i gas di combustione. Piccoli accorgimenti che possono salvare la vita in ogni momento, soprattutto la notte. Ricoverati Tre si trovano all'ospedale di Siena, gli altri a Grosseto Tra loro un piccolo di 5 anni -tit\_org- Monossido, famiglia intossicata Ricoverato anche un bambino - Sei persone intossicate dal monossido di carbonio del braciere rimasto acceso

## **Incendio nel capannone abbandonato Le fiamme partite da un braciere**

[Redazione]

**MARCHERÀ** Un incendio scoppiato a causa di qualche braciere utilizzato da sbandati per scaldarsi. L'ennesimo rogo legato ai locali abbandonati in città, è scoppiato ieri pomeriggio in un capannone in via Dell'Elettricità, a due passi dalla discoteca "Molo 5". L'allarme è scattato dalla segnalazione di alcuni cittadini, poco dopo le 17. Immediata la partenza da Mestre dell'autobotte dei vigili del fuoco. Non si trattava, fortunatamente, di un incendio di vaste dimensioni, come aveva invece lasciato presumere la colonna di fumo che si era alzata in cielo. A finire bruciate alcune sterpaglie, qualche cumulo di cartacce e rifiuti, probabilmente lasciate da qualcuno che le aveva accese per ripararsi dal freddo. L'intervento è durato pochi minuti. Quest'inverno, però, sono stati numerosi gli episodi analoghi, avvenuti in tutte le zone della città utilizzate dai senzatetto come ricovero notturno. Nel più grave, a novembre, nell'ex chiesetta di via Da Verr azzano, avevano perso la vita due persone, entrambi senza fissa dimora nordafricani.

**eRIPRODUZIONE RISERVATA POMIERI** L'Intervento di ieri in via Dell'Elettricità -tit\_org-

**ARESE ARESE L'APPELLO DELLA FAMIGLIA DELL'ALPINISTA MORTO IN VALLE D'AOSTA**

## **L'ultimo saluto all'alpinista Andrea Poggi = Travolto e ucciso da una valanga**

*GUERCI All'interno*

*[Monica Guerci]*

ARESE L'ultimo saluto all'alpinista Andrea Poggi GUERCI All'interno L'APPELLO DELLA FAMIGLIA DELL'ALPINISTA MORTO IN VALLE DAOSTA Travolto e ucciso da una valanga Opere di bene in ricordo di Andrea - ARESE - NIENTE FIORI, ma opere di bene per i funerali di Andrea Poggi. Andrea, aveva 44 anni, ha perso la vita domenica scorsa in Valle D'Aosta, travolto da una valanga. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 alla chiesa Mana Aiuto dei Cristiani in via dei Platani ad Arese. Amava la montagna. L'incidente che lo ha coinvolto è stata davvero una tragica fatalità, che ci lascia attoniti e disarmati - il ricordo della famiglia -. Ci ha insegnato che non servono tante parole, ma solo quelle giuste, per stare in armonia con il mondo e con gli altri. Andrea lascia un grande vuoto in noi e nella comunità, dove ha sempre svolto un ruolo attivo negli scout e nel mondo dell'associazionismo. Un uomo generoso e dal grande spessore umano. Andrea Poggi era fra i tre alpinisti rimasti travolti dalla valanga caduta a Saint-Pierre. E ucciso dalla massa di neve che si è staccata a 2.500 metri di quota. Con lui due amici, entrambi di Saronno, recuperati miracolosamente illesi dalle guide del soccorso alpino. Andrea e i suoi amici si trovavano in una zona battuta e sicura, un'area in cui non si sono mai verificate in precedenza valanghe - sottolinea la famiglia -. La circostanza eccezionale è stata sottolineata anche dai soccorritori, che hanno definito l'evento imprevedibile. Nessuna imprudenza, dunque, ma la montagna che Andrea ha tanto amato, domenica non lo ha ricambiato. EDUCATORE, volontario e amico alla cooperativa sodale Na2aret di Arese, che ieri sera si è riunita in un suo ricordo. Ricordando DRAMMA A Saint-Pierre Una gigantesca massa di neve si è staccata a una quota di 2.500 metri Miracolosamente illesi i due amici del 46enne Fatalità Il gruppo si trovava in una zona battuta e sicura dove non si erano mai verificati incidenti di questo genere Andrea, nei suoi piccoli gesti, che nascevano dalla grande passione per la vita, la famiglia chiede di non portare fiori e corone in chiesa, ma di fare una donazione alla Na2aret, al progetto Maggese rivolto alle persone disabili. Un progetto in cui Andrea credeva e nel quale ha sempre investito molto. Monica Guerci L'ULTIMO SALUTO Oggi alle 15 i funerali Niente fiori, ma donazioni alla cooperativa Na2aret SLAVINA Inutile l'arrivo dei soccorsi. Nel tondo, la vittima Andrea Po Rho-BoUate a -tit\_org-ultimo saluto all'alpinista Andrea Poggi - Travolto e ucciso da una valanga

## Teodolinda riscalda il Cadore

[Martino Agostoni]

MONZA Consegna 44 tonnellate di pellet alle comunità vittime del maltempo di MARTINO AGOSTONI -MONZA-ARRIVA da Monza un po' di calore per le comunità venete del Cadore colpite lo scorso autunno dal maltempo che aveva isolato valli e danneggiato molti paesi montani. HA PORTATO 44 tonnellate di pellet, caricati su due camion, la nuova missione monzese organizzata per aiutare il Veneto nel supporto ai Comuni danneggiati e martedì la Protezione civile comunale, con l'assessore alla Sicurezza Federico Arena, ha fatto la consegna ad Agordo del carico destinato al riscaldamento domestico delle famiglie colpite. Le 44 tonnellate di pellet sono state raccolte in città grazie alla rete di solidarietà dell'associazione Cancro Primo Aiuto e ora saranno distribuite dalla Protezione civile veneta soprattutto nelle località più piccole che usano stufe: la distribuzione del pellet nei Comuni riceventi seguirà il criterio dell'altitudine superiore ai 1000 metri e della popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Vorrei esprimere un grande grazie, per il tramite del Comune di Monza a tutte quelle associazioni lombarde con in testa Cancro Primo Aiuto che si sono fatte promotrici di questa bellissima iniziativa - ha commentato l'assessore regionale veneto alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin - Distribuiremo immediatamente, tramite i comuni, il materiale che c'è stato offerto oltre che in Agordo anche in Cadore, Comelico e Val di Zoldo. Un ulteriore carico poi è già in viaggio per il vicentino. Monza aveva già dato supporto a metà novembre, subito dopo il disastro, inviando in Veneto propri tecnici ed esperti della Protezione civile comunale per aiutare durante le fasi d'emergenza, e il ritorno di questa settimana di una delegazione cittadina è stata anche l'occasione per eseguire un nuovo sopralluogo nelle vallate colpite dal disastro. La consegna effettuata testimonia la grande solidarietà verso questa Regione - ha commentato l'assessore Arena - Il gesto è stato possibile grazie alla generosità della comunità monzese e brianzola e al fondamentale lavoro della Onlus Cancro Primo Aiuto. Fin da novembre il servizio comunale di Protezione Civile si era attivato per i primi soccorsi alle comunità colpite e nei prossimi mesi intendiamo sostenere i nuovi progetti di raccolta e consegna di altri materiali utili alla ricostruzione. a RIPRODUZIONE RISERVATA SOLIDARIETÀ La raccolta è stata promossa dall'associazione Cancro Primo Aiuto DISASTRO ERANO RIMASTE ISOLATE LE VALLI E DANNEGGIATI MOLTI PAESI MONTANI AIUTI LA PROTEZIONE CIVILE VÉNETA DISTRIBUIRÀ IL MATERIALE DOVE SI USANO LE STUFE LA RETE La Protezione civile con l'assessore Federico Arena ad Agordo, dove sono arrivati i due camion con gli aiuti (Rossi) -tit\_org-

## **Incendio nel magazzino di scarti tessili Si indaga sulle cause**

*Via Borgo di Casale*

[Redazione]

Via Borgo di Casale I VIGILI del fuoco sono intervenuti l'altra notte poco dopo le 3 in via Borgo di Casale, per un incendio divampato all'interno di un magazzino adibito a scarti tessili. Le squadre hanno provveduto alle operazioni di spegnimento delle fiamme e alla bonifica e alla messa in sicurezza dell'area. Nessuna persona è rimasta coinvolta. I vigili del fuoco stanno accertando le cause del rogo. -tit\_org-

## Sopravvivere ai terremoti Tornano i Caffè con la Scienza

[Redazione]

Torneinogli incontri con i prof. di UniTrieste Domani sipario, del rischio sismico Si parlerà di "Rischio sismico: percezione, comunicazione e prevenzione" domani alle 18.30 al Caffè "Marna e Angela" in piazza Vittoria. L'iniziativa fa parte del Caffè delle scienze, ciclo di incontri informali tra ricercatori e cittadini su svariati argomenti scientifici organizzato dall'ateneo di Trieste. Uno dei due ospiti di domani è Marco Fasan, ricercatore al Dipartimento di Ingegneria e Architettura nell'Ateneo triestino, il quale chiarirà quali sono i fattori di rischio che innescano un terremoto e come essi vengono percepiti dalla popolazione. A seguire Enrico Feoli, già docente di Ecologia all'Università di Trieste, parlerà di "Ordine e disordine nella natura: uomini e biomi". Il bio ma è il complesso delle comunità animali e vegetali in una particolare area geografica del pianeta. Feoli spiegherà cos'è il concetto di ordine e come lo si misura quando mettiamo a confronto le comunità vegetali e il territorio antropizzato in varie parti del mondo. Il Caffè delle scienze prosegue poi con altri tre appuntamenti al Caffè "Marna e Angela", sempre alle 18.30. Il 14 marzo, nell'ambito della Settimana del Cervello, si terrà l'evento "Abbiamo davvero due cervelli? " con Paolo Battaglini, docente di Fisiologia. Il 12 aprile si prosegue con "Il pianeta mangiato. La guerra dell'agricoltura contro la terra" in compagnia dell'agronomo Mauro Balboni e con una riflessione sugli "Abissi oceanici: come e perché studiarli" con Manuel Bensi dell'Ogs di Trieste. Si chiude il 10 maggio con la ricercatrice Donata Canu che interverrà sul tema "Alla ricerca di Nephrops- Viaggi di una larva di scampo in Adriatico" mentre parlerà de "Il grafene: luci e ombre del prodigioso nanomateriale" Fabio Candotto Carniel, docente di Botanica generale. A. M. -tit\_org-

## Appuntamenti e iniziative

[Redazione]

E Pavia. Gli anni'80 Una serata a ritmo dei grandi classici degli anni '80 quella di domani a Spaziomusica (via Faruffini, 5); sul palco, con un repertorio che andrà dai Depeche Mode, ai Simple Minds, Inxs, Dead or Alive, the Samantha Fox, Nick Kershaw, ci sarà la tribute band Made in Eighties, seguita dal dj set di In.Visible. In apertura, il tributo a Billy Idol dei Rebel Idol. Apertura porte 20.45, warm up alle 22, live 22.30, dj set alle 00.30, Costo 5 euro. Casteggio. Laboratorio Domani dalle 10.30 alle 12 al "Dire fare giocare" di Casteggio (in via Manzoni 37) È in programma un laboratorio di riciclo creativo dedicato a San Valentino. I bimbi che parteciperanno potranno costruire con le proprie mani una cornice da regalare a mamma e papà. Iscrizione obbligatoria con sms al 328.9548574, Vogherà. Gara dei cowboy Torna questo weekend al Cowboys' Guest Ranch di Vogherà il "Team Penning Trophy Ice". Domani e domenica nell'arena Palatexas scenderanno i cowboys provenienti da tutto il nord Italia, pronti a darsi battaglia in una spettacolare disciplina di lavoro con i vitelli. Le gare si svolgeranno nel pomeriggio e nella sera di sabato (dalle 15 fino alle 22 circa) e durante tutta la giornata di domenica (dalle 9 alle 19 circa). L'Ingresso all'arena è libero, info allo 03833B4B31. De' Giorgi. Incontro Domani mattina alle 10 nella sala consiliare di Pietra De Giorgi è in programma propone un divertente incontro per tutti i bambini, i quali andranno alla scoperta del prezioso lavoro svolto dalla Protezione Civile. Prenotazione obbligatoria al 333.7522952. Languidi sospiri Oggi, alle 21, la sala polifunzionale "Pina Rota Fo" di Sartirana ospita il concerto del gruppo "Consonanze stravaganti". Andrea Antonel alla tiorba, Linda Przybiernow al violino e Graziana Palazzo alla voce si esibiranno nel concerto "La prima vera dei dolci e languidi sospiri", canzonette e villanelle diffuse nel Seicento italiano. San Ponso. Gastro trekking Dopo il rinvio per maltempo di settimana scorsa, l'associazione Calyx recupera domenica il "Gastro trekking" alle Grotte di San Ponso e al Monte Valassa. Il ritrovo è alle 9.45 in via San Ponzina, a San Ponso Semola, e il percorso comincerà dal borgo di San Ponso per poi snodarsi lungo i sentieri boschivi in direzione delle grotte fino ad arrivare al sito archeologico di Guardamonte. L'escursione durerà circa 4 ore (pausa degustazione e spiegazioni comprese), l'equipaggiamento richiesto è costituito da scarponi o calzature da trekking, bastoncini da trekking, giacca antivento e scorta di acqua per tutta la giornata. Il rientro alle macchine è previsto per le 18. In caso di maltempo la camminata verrà annullata. Il costo è di 15 a persona. Prenotazione obbligatoria entro le 18 di domani. Info al 349.55B77B2. Si balla al Tabù Bressana Bottarone. Alla discoteca Tabù domenica con inizio alle 21,15 suonerà la grande orchestra di Giorgio Villani che vi farà ballare con i più grandi successi italiani e internazionali. Nel corso della serata esibizione della scuola di ballo Pro Forma di Belgioioso. Tortona. Maria Teresa Prendono il via oggi alle ore 15.15, nella sala convegni della Fondazione Gassa di Risparmio di Tortona, gli incontri organizzati dal Gruppo Chora di ricerca filosofica in collaborazione con l'Unitre, per la rassegna "Il secolo dei lumi". La prima conferenza ad ingresso libero è tenuta da Alessandro Peroni e ha come titolo "Maria Teresa d'Austria e l'Età delle riforme". Tortona. Metal night Metal night questa sera dalle ore 22 al Wally's pub di Tortona in via fratelli Baiardi (zona Go.In.Art) a Tortona. Sul palco saliranno le band "Occult Dark Metallers Nrcroart" e i "Viking Metallers Barba rians" che promuoveranno il loro ultimo disco "Caino". Tutte e due le band provengono da Tortona. La musica di Bach Proseguono gli incontri organizzati dall'Associazione Impegno Culturale di Sale nella sede dell'ex Fatebenefratelli. Questa sera alle ore 21, Pietro Baldi presidente dell'associazione salese, presenterà i più celebri brani di Bach in un incontro pubblico dal titolo "Soli Deo gloria" dedicato alla musica religiosa del grande compositore tedesco del periodo barocco. Vescovato. Falò Gran falò invernale a Costa Vescovato domani dalle 18,30 alle 23.30, alla cooperativa Valli Unite, in località Cascina Montesoro. Intorno al fuoco saranno intonati canti e raccontate storie sul solstizio d'inverno. A seguire polentata in agriturismo; con menù da 25 euro adulti, 15 euro ragazzi e 10 euro bambini. La partecipazione al falò è libera. Per la Polentata è necessaria la prenotazione; 0131.838100 oppure info@valliunite.com. San Lettura I



bambini dai tre agli otto anni sono invitati a partecipare, domani alle 10.30, alla lettura animata e al laboratorio creativo "Costruiamo il nostro Ciciapelliccia". Si legge innanzi tutto la storia "Il meraviglioso Ciciapelliccia", che racconta di una bambina che va alla ricerca del regalo perfetto per la propria mamma e che invece incontra un alieno. L'evento si tiene alla cartoleria Agorà di San Genesio ed Uniti (piazza Comunale 10). Prezzo: 7 euro. Info; 324,5853347. Pavia. Favola animata La biblioteca Ragazzi Paternicò Prini di Pavia (via Volta 31) ospita oggi alle 17.30, un laboratorio di lettura animata dove si racconta la storia di un bosco, una casetta, una nonna, una simpatica bambina e un lupo che si crede il più furbo. Ma sarà davvero così? Partecipazione a 4 euro. Informazioni e prenotazioni allo 0382,398610. Truccabimbi All'Urban center di Giussago (via Papa Giovanni XXIII), oggi dalle 18.30 alle 23.30, sono organizzati laboratori di truccabimbi, tornei di playstation wii, tornei sportivi e un nutella party. Costo dell'ingresso; 15 euro. Info e iscrizioni: 0382.922913, Pavia. Il morbo di Violetta Il Museo per la Storia dell'università di Pavia domani è aperto al pubblico dalle 15,30 alle 18,30. È così possibile visitare la mostra ivi allestita, "Il morbo di Violetta, uno spettro del passato tornato alla ribalta", che racconta la storia della tubercolosi nel corso dei secoli, spiegandone anche i metodi di cura utilizzati (è organizzata una visita guidata alle 16). Ingresso a 4 euro. Info; 0382.986916. Pavia. Escursione in Liguria L'Avm Trekking organizza domenica una escursione in Liguria, da Gamogli a Santa Margherita Ligure. Immersi in una splendida vegetazione mediterranea, si potranno ammirare ampie panoramiche sul Golfo di Genova, il Golfo Paradiso, il Golfo Tigulio e su gran parte della Riviera di Levante e Ponente. Tempo di percorrenza 4 ore, sviluppo totale 12 chilometri. Ritrovo alle 7.45 nel parcheggio antistante l'uscita del casello autostradale di Gropello Gairolì-Pavia Sud o alle 8.10 al casello di Casei Gerola. Iscrizioni sul sito [www.avmtrekking.com](http://www.avmtrekking.com) entro domani. Tortona. In riva al mare L'associazione naturalistica Pietra Verde organizza domenica un'escursione in riva al mare, in provincia di Savona. Sarà possibile attraversare la lunga spiaggia di Bergeggi ai piedi della risacca, risalire sul lungo mare di Spotorno, e costeggiando l'Aurelia, raggiungere Noli. Per informazioni e iscrizioni (20 euro a persona per trasporto in pullman) Bruno Pasero cell. 335-6997325 -tit\_org-

**Scontro frontale grave un pensionato**

*Un 87enne di Casarile ricoverato in prognosi riservata Ferito anche un ragazzo di 23 anni di San Martino*

[A.a.]

VIDIGULFO Un 87enne di Casarile ricoverato in prognosi riservata Ferito anche un ragazzo di 23 anni di San Martino VIDIGULFO. Schianto frontale tra due auto, ieri pomeriggio, sulla strada che collega la frazione Pontelungo a Vidigulfo. Il bilancio è di due feriti, un pensionato di 87 anni che si trova in gravi condizioni al pronto soccorso dell'ospedale San Matteo. Danilo Pavone, residente a Casarile, ha riportato fratture alle gambe e al bacino, la prognosi è riservata. E' stato estratto dalle lamiere da una squadra dei vigili del fuoco di Pavia mentre i rilievi, per chiarire la dinamica, sono stati eseguiti da una pattuglia della polizia stradale. Ferito anche Luca Boneschi, un 23enne che abita a San Martino. Guarirà in pochi gironi. L'incidente è avvenuto, ieri pomeriggio, verso le 13.30, tra la frazione Pontelungo e Vidigulfo. Una Fiat 500 stava percorrendo la provinciale in direzione di Vidigulfo. In quel tratto di strada rettilineo c'è un lieve avvallamento che rende la circolazione piuttosto insidiosa. Dalla parte opposta è invece arrivata una Renault Scenic. Una delle due vetture è sbandata e ha invaso la corsia opposta. Lo schianto è stato inevitabile e molto violento. La Fiat si è ribaltata sulla carreggiata: uno dei conducenti è rimasto incastrato tra le lamiere. Diversi automobilisti di passaggio si sono fermati a prestare soccorso e hanno chiesto l'intervento sia della polizia stradale che del 118. La centrale operativa del San Matteo ha inviato sul posto automedica e due ambulanze. I vigili del fuoco hanno estratto Danilo Pavone e lo hanno subito consegnato al medico e agli infermieri del 118. A.A. L'incidente sulla strada per Pontelungo: la Fiat si è ribaltata dopo lo scontro con una Renault -tit\_org-

## **Pietra de` Giorgi Protezione civile domani la presentazione**

[Redazione]

de' Protezione civile domani la presentazione Domani mattina, i ragazzi potranno conoscere da vicino l'attività del gruppo locale di Protezione civile. L'appuntamento è fissato nella sala consiliare di Pietra de' Giorgi, dove dalle 10 alle 12 i volontari proietteranno un video che raccoglie immagini girate in occasione di situazioni di emergenza, quali per esempio il terremoto a L'Aquila e faranno conoscere le attrezzature e i mezzi che utilizzano per svolgere il loro compito a tutela del territorio e dei residenti. I bambini dovranno essere accompagnati da un adulto. -tit\_org- Pietra de Giorgi Protezione civile domani la presentazione

## **Trecate dona ai vigili del fuoco radio e telefoni anti esplosione**

*La mancanza emersa a ottobre nell'esercitazione al polo petrolchimico*

[Claudio Bressani]

SI POTRÀ COMUNICARE CON SICUREZZA NELLE ZONE AD ALTO RISCHIO Trecate dona ai vigili del fuoco radio e telefoni anti esplosione La mancanza emersa a ottobre nell'esercitazione al polo petrolchimico CLAUDIO BRESSANI TRECATO Una serie di strumenti per comunicare e intervenire in sicurezza in ambienti a rischio esplosione sono stati donati dal Comune di Trecate al comando provinciale dei vigili del fuoco. La necessità è emersa in seguito all'esercitazione di protezione civile che il 25 ottobre ha interessato il polo petrolchimico di San Martino e in particolare la Sarpom. Lo scopo era verificare dal punto di vista operativo il piano d'emergenza esterno. Le dotazioni, del valore di 6.600 euro, sono state consegnate ieri dal sindaco Federico Binatti al capo dei pompieri Calogero Turturici e al suo vice Antonio Summa. Si tratta di un kit di attrezzature antiscintilla, necessarie per eseguire interventi meccanici come forzare una valvola senza il timore che si possano innescare scoppi, e di un telefono cellulare e una radio ricetrasmittente con certificazione Atex, idonei per l'impiego in zone a rischio di esplosione. L'esercitazione è andata nel migliore dei modi - dice Turturici - ma abbiamo visto che si poteva migliorare la protezione. In particolare i canali di comunicazione avevano passaggi troppo spezzettati. In uno scenario come il polo di San Martino - aggiunge Summa - i piani prevedono un'area d'emergenza esterna con un raggio di due chilometri. Si delimita una "zona rossa", rischiosa, dove si è verificato l'incidente, e si allestisce un posto di comando avanzato immediatamente all'esterno. Per le comunicazioni tra il personale che va dentro e chi resta fuori, compresa l'unità di crisi della prefettura, non si possono usare le radio e i cellulari normali, che non sono sicuri dove c'è un'atmosfera potenzialmente esplosiva. Nell'occasione il comandante della polizia locale Pier Zanatto ha anche presentato quella che da pochi giorni è diventata la prima auto del costituendo nucleo cittadino di protezione civile. È una Hyundai sequestrata tempo fa dai vigili a un automobilista fermato alla guida in stato di ebbrezza, confiscata e poi ottenuta in assegnazione dal Demanio al corpo che aveva accertato la violazione. E già stata allestita con le insegne e presto sarà dotata anche di lampeggianti. Servono volontari Ci auguriamo che sia il primo mezzo di una flotta - dice Zanatto - e che il suo arrivo favorisca il reclutamento di volontari per creare un nostro nucleo di protezione civile. Per le esigenze di protezione civile abbiamo un accordo con la squadra antincendio boschivo Aib di Oleggio, mentre a Trecate non c'è nulla. L'apporto dei volontari è fondamentale, noi abbiamo 14 agenti e 4 mezzi. Federico Binatti con il comandante Calogero Turturici -tit\_org-

## La protezione civile di Omegna cerca nuovi volontari

[V.a.]

Il gruppo ha 22 persone: "Poche per una città di 15 mila abitanti" La protezione civile di Omegna cerca nuovi volontari. Ci sono quando si verificano calamità naturali, dalle frane alle alluvioni, e sono presenti alla festa di San Vito o per altri eventi sportivi. In caso di necessità, emergenza o evento in piazza a Omegna la protezione civile c'è. Il nucleo dei volontari (ventidue persone, di cui 6 donne) negli ultimi dodici mesi è intervenuto, attivando la sala operativa per emergenze di grave entità, sei volte impegnando 32 giorni e 17 notti. Altri 12 interventi hanno invece riguardato la bonifica di estese aree, compresi gli alvei dei torrenti, dopo forti piogge. Un impegno costante se si pensa che nel 2018 l'allerta meteo è scattata una sessantina di volte e a ogni allarme i volontari hanno dovuto prepararsi per fronteggiare una eventuale emergenza. Siamo persone normali al servizio della città e alle quali sta a cuore l'ambiente e i luoghi in cui viviamo - spiega il coordinatore Mauro Maulini -. Utilizziamo il nostro tempo per essere utili a Omegna. Con Maulini nelle vesti di vice coordinatori ci sono Giovanni Mantovani e Claudio Torra. Gruppo comunale. Operano in collaborazione con i vigili del fuoco e in caso di necessità, allestendo ad esempio le sale operative, anche col soccorso alpino. Tutti sono iscritti al gruppo comunale volontari protezione civile e sul loro lavoro sovrintende il comandante della polizia locale Remo Piumarta, responsabile del Centro operativo misto. A loro disposizione hanno tre veicoli (un quarto è in arrivo), tredici decespugliatori, mezzi per pulire le strade in caso di grandi nevicate. Non sono le attrezzature che mancano, bensì i volontari. Il loro lavoro è sotto gli occhi di tutti - spiega Piumarta -, i volontari operano con grande spirito di sacrificio e abnegazione. Purtroppo sono solo 22, su una popolazione che a Omegna conta oltre 15 mila residenti: chiaro che sono pochi. Da qui l'appello, lanciato dall'amministrazione comunale attraverso Mattia Corbetta, l'assessore Appello ai pensionati. Non possiamo che chiedere a tutti i nostri concittadini di entrare a far parte della protezione civile - dice Corbetta -, in modo particolare lo chiedo ai pensionati che potrebbero rendere un grande e utile servizio alla città. Bastano anche poche ore alla settimana nella sede di via Alberganti. Inoltre la presenza di pensionati sarebbe fondamentale in caso di calamità perché loro, conoscendo bene il territorio, potrebbero dare le giuste indicazioni ai volontari operativi. L'esperienza nelle calamità è fondamentale. V.A. Il gruppo della protezione civile ha sede in via Alberganti -tit\_org-

LE VITTIME SONO DI CHIVASSO E CALUSO A 83 ANNI Sbanda con l'auto Travolti e uccisi due operai Stavano

## **A 83 anni sbanda con l'auto Travolti e uccisi due operai = Il dramma dei due cantonieri travolti e uccisi da un'auto dopo un sorpasso azzardato**

[Andrea Bucci]

LE VITTIME SONO DI CHIVASSO E CALUSO A 83 ANNI Sbanda con l'auto Travolti e uccisi due operai Stavano lavorando sul ciglio della strada i due cantonieri della Città metropolitana di Torino travolti e uccisi da un'auto, lungo la provinciale che collega Villareggia a Mazze. I due cantonieri, Giuseppe Bufera, 62 anni di Chivasso, e Giuseppe Rubino, 59, di Caluso, sono morti schiacciati contro il pilastro del ponte sulla Dora. Al volante dell'auto un pensionato di 83 anni di Cigliano (Vercelli). FEDERICO CAUUEGARO E ANDREA BUCCI PP. 44-45 L'INCIDENTE IERI MATTINA NEL CHIVASSESE È dramma dei due cantonieri travolti e uccisi da un'auto dopo un sorpasso azzardato Lavoravano a bordo strada. Il terzo è salvo solo perché era sul furgone ANDREA BUCCI Stavano lavorando alla pulizia dei fossi a bordo strada quando un'auto li ha travolti e schiacciati contro un pilastro in cemento armato che sorregge un canale irriguo sopraelevato. Non c'è stato scampo per Giuseppe Butera, 62 anni, di Chivasso e Giuseppe Rubino, 59 anni, di Caluso, cantonieri dipendenti del Circolo Viabilità di Chivasso della Città Metropolitana. A nulla sono serviti i soccorsi del 118. La tragedia ieri poco dopo le 8,30, lungo la Provinciale 595 che collega Villareggia a Mazze. Una strada stretta, con tornanti, e dove la segnaletica orizzontale è presente solo ai lati. Secondo la ricostruzione di polizia municipale e carabinieri, Séverine Actis, 83 anni, di Cigliano (Vercelli) diretto verso Mazze, al volante della Fiat Tipo, dopo aver sorpassato tre auto, in un tratto di strada in discesa, ha terminato la corsa urtando un carroattrezzi impegnato in un trasporto e, in seguito all'impatto, ha perso il controllo dell'auto che è carambolata a tutta velocità contro i due operai. Un altro collega si è salvato: era sull'autocarro parcheggiato qualche metro più avanti. Sotto shock, Severino Actis è stato soccorso dal 118 e accompagnato all'ospedale di Chivasso. Sdraiato su una barella in attesa di accertamenti medici, Severino Actis è provato: Oggi è il giorno più brutto della mia vita. Stavo andando a comprare il pane a Mazze quando, dopo un sorpasso, ricordo di aver visto uno spazzaneve che sporgeva e dopo averlo urtato con le ruote, l'auto è andata in testacoda. Da quel momento in poi non ricordo più nulla.... Severino Actis è indagato di duplice omicidio stradale. Nel fascicolo aperto dal sostituto procuratore Elena Parato della Procura di Ivrea, si dovrà valutare anche l'aspetto legato alla sicurezza sul lavoro verificato dallo Spresal. A lato della strada dove è avvenuta la disgrazia, il cantiere era segnalato da un cartello triangolare, da un secondo che indicava il limite dei 30 chilometri orari e da un terzo, blu, con la freccia. Sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, l'Ugl (Unione Generale del Lavoro) attraverso il segretario generale Paolo Capone ha espresso il suo cordoglio e commentato: Di fronte all'ennesima tragedia che si poteva evitare, è necessario riflettere sull'importanza di diffondere una maggiore cultura della sicurezza tra i lavoratori, soprattutto in quei luoghi che sono più a rischio di incidenti. L'Ugl continua la sua lotta contro le cosiddette "morti bianche" con il tour "Lavorare per vivere" volto a sensibilizzare l'opinione pubblica. Appresa la tragica notizia, ieri, la sindaca della Città Metropolitana, Chiara Appendino accompagnata dal consigliere Antonino Iaria, ha interrotto i suoi impegni torinesi per recarsi a Villareggia: Siamo vicini alle famiglie in questo momento di dolore. Giuseppe Bufera e Giuseppe Rubino erano al lavoro per garantire la sicurezza dei cittadini e la transitabilità delle strade. Nel pomeriggio, davanti alla sede metropolitana di corso Inghilterra si è tenuto un presidio dei lavoratori dell'ex Provincia, nel corso del quale è emersa la proposta di un sostegno concreto alle famiglie degli scomparsi. Un altro presidio è previsto martedì 12 febbraio in Prefettura. Cordoglio è arrivato anche dall'Anci Piemonte attraverso il presidente Alberto Avetta: Su prevenzione e sicurezza non si farà mai abbastanza. È MONO DTRFFTI RtsERVA FOTOBUCI Il sindaco di Torino Chiara Appendino sul luogo dell'incidente -tit\_org- A 83 anni sbanda conauto Travolti e uccisi due operai - Il dramma dei due cantonieri travolti e uccisi da un'auto dopo un sorpasso azzardato

**BORGO VITTORIA****Due roghi in due notti Torna l'incubo del piromane***[Redazione]*

BORGO VITTORIA Due roghi in due notti Torna l'incubo del piromane Prima bagno chimico e poi un'auto, dati alle fiamme all'ombra della Cascina Fossata. A un mese dagli incendi nei palazzi Afe di via Sospello, i piromani tornano a spaventare Borgo Vittoria. Questa volta le fiamme si sono spostate sulla strada, dove nelle scorse due notti il quartiere è tornato a subire le azioni dei vandali. Il primo incendio si è sviluppato tra lunedì e martedì, quando il bagno chimico usato dagli autisti della linea 21 è stato dato alle fiamme. Con l'odore di plastica bruciata che si è sentito anche a diversi palazzi di distanza. L'episodio più recente, invece, è avvenuto in via Natale Palli, e questa volta ad essere presa di mira è stata un'auto. Ora i residenti delle case popolari, per sentirsi più sicuri, chiedono più illuminazione e il passaggio più frequente delle pattuglie. M. ROS. -tit\_org- Due roghi in due notti Torna l'incubo del piromane

## **Meteo estremo, terremoti, tsunami e vulcani: la protezione civile pianifica la "prima strategia nazionale per la riduzione del rischio" - Meteo Web**

[Redazione]

Meteo estremo, terremoti, tsunami e vulcani: la protezione civile pianifica la prima strategia nazionale per la riduzione del rischio. La protezione civile guidata da Angelo Borrelli lancia la prima strategia nazionale per la riduzione del rischio. A cura di Peppe Caridi. 7 Febbraio 2019 - 23:13 [maltempo-alpi-dolomiti-29-ottobre-2018-5-640x427]. La definizione di una prima Strategia nazionale organica per la riduzione del rischio da disastro e la predisposizione del Documento unico di valutazione dei rischi e della capacità di gestione degli stessi. Sono i due obiettivi, con scadenza dicembre 2020, che il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha sottolineato oggi all'incontro della Piattaforma nazionale per la riduzione del rischio, il forum che raccoglie tutti gli attori istituzionali e non coinvolti nella gestione del rischio. Tali obiettivi potranno essere conseguiti attraverso un pieno coinvolgimento della Piattaforma, così da produrre un quadro completo delle conoscenze e delle attività messe in campo o necessarie per la riduzione dei rischi. [borrelli-stromboli-300x225]. Gli eventi meteo estremi che hanno colpito il nostro Paese, causando danni molto seri da nord a sud del Paese, hanno evidenziato, se possibile, ulteriori e più serie vulnerabilità di cui dovremo farci carico. Il caso del Ponte Morandi ha fatto emergere in maniera dirompente il problema dell'obsolescenza delle infrastrutture come fattore di rischio con cui ci troveremo sempre più spesso a confronto ha ricordato Borrelli. Per questo mi preme sottolineare che, al di là degli obblighi che ci derivano dall'appartenenza alle Nazioni Unite e dalla Commissione Europea, la Strategia di riduzione del rischio che dovremo delineare per il nostro Paese non è un mero adempimento, ma uno strumento che deve avere un'utilità e un'impatto nazionale. La riunione è stata utile per fare il punto sulle azioni di riduzione del rischio messe in campo dalle diverse amministrazioni e per presentare il documento di Valutazione nazionale dei rischi, una fotografia delle principali categorie di rischio in Italia e sui prossimi passi per arrivare alla definizione di una Strategia nazionale. [terremoti-italia-faglie-300x281]. Il nostro Paese, geologicamente giovane, presenta una varietà di calamità naturali senza confronto, i cui effetti sono spesso più disastrosi dall'antropizzazione del territorio (abbandono delle aree rurali, deforestazione, inurbamento, alterazione dei corsi d'acqua, presenza di insediamenti in aree a rischio). Italia è uno dei paesi europei a più alta sismicità, con 4 terremoti di magnitudo pari o superiore a 6 negli ultimi 10 anni. Ma il nostro Paese, assieme all'Islanda, ha anche la più alta concentrazione di vulcani attivi, mentre l'estensione delle coste espone ampi settori del territorio nazionale al rischio maremoto. La conformazione prevalentemente collinare e montuosa fa sì che l'Italia presenti, inoltre, un record negativo per frane e dissesti e il 90% dei Comuni italiani è esposto al rischio idraulico o idrogeologico. Crisi idriche e incendi boschivi, infine, sono due rischi con cui il nostro Paese convive da anni ma che in futuro rischia di essere esacerbato dagli effetti dei cambiamenti climatici.



## Trovata morta anziana scomparsa nel Bolognese - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

È stata trovata morta Miria Borghi, la 75enne scomparsa da casa due giorni fa a Granarolo Emilia, nel Bolognese. Per le ricerche, dopo l'allarme lanciato martedì dai familiari, si era mobilitato tutto il paese, oltre a Carabinieri, Polizia locale, Protezione civile e Vigili del fuoco, anche con i sommozzatori. Il ritrovamento è avvenuto nel primo pomeriggio in un fossato. Da un primo esame esterno il corpo dell'anziana non presenta ferite o segni che possano fare sospettare una morte violenta, né il coinvolgimento di altre persone. L'ipotesi è quindi di un decesso per cause naturali, forse già nelle ore successive alla scomparsa. Il cadavere era non molto distante dall'abitazione della donna ma dentro un fossato non visibile dalla strada. Il pm di turno Gabriella Tavano valuterà se disporre l'autopsia.

[Redazione]

## Maltempo, sopralluogo della protezione civile della Regione tra Avegno, Bogliasco e Rapallo

[Redazione]

Genova. Si è svolto oggi un sopralluogo dell'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone, accompagnato dai tecnici e dai sindaci del territorio, nel Tigullio e nel Golfo Paradiso. Al centro degli incontri tre interventi di manutenzione e ripristino della viabilità, la SS31 e la SS58 a Rapallo e la strada per Uscio ad Avegno, e uno relativo ai danni della mareggiata dello scorso ottobre a Bogliasco dove si è analizzata in particolare la situazione del molo cittadino. Oggi abbiamo presentato una serie di provvedimenti che faranno parte di una delibera che approveremo nella prossima Giunta e che prevede stanziamenti per le strade comunali e provinciali che sono state ammalorate dai vari stati di emergenza, ha commentato l'assessore. A Rapallo andranno circa 100 mila euro, mentre ad Avegno 30 mila. Oltre al tema delle emergenze non dimentichiamo infatti che esiste quello della manutenzione ordinaria e straordinaria, su cui vogliamo dare un segnale significativo ai Comuni. A Bogliasco il molo ha subito gravi danni, in particolare nella scogliera che in vari punti è crollata lasciando senza protezione opera. Con 80 mila euro, il Comune è fra i trenta destinatari degli 8 milioni di euro della Protezione Civile ripartiti pochi giorni fa su tutto il territorio ligure. Abbiamo fatto il punto con il Sindaco e i tecnici per capire come investire al meglio queste risorse e come ampliare in futuro gli investimenti per rinforzare opere di difesa a mare che restano fondamentali per la tutela del paese, e che oggi sono state completamente divelte dalla forza della mareggiata, ha concluso Giampedrone.

## Travolto da valanga, muore scialpinista

[Redazione]

[valanga\_vi]MontagnaRoma, 6 feb. (AdnKronos) Uno scialpinista è morto travolto da una valanga sul Monte Coglians in Friuli. Il corpo senza vita dell'uomo, un 48enne di Forni Avoltri, è stato ritrovato intorno all'una di notte dall'unità cinofila del Soccorso Alpino e Speleologico. Dello scialpinista disperso, che faceva parte del Soccorso Alpino di Forni Avoltri, erano stati individuati prima lo zaino, poi il berretto e poi il cane Jack, un Australian Kelpie, ha potuto restringere la zona della ricerca e condurre i tecnici nel punto del ritrovamento. L'uomo è stato individuato alla quota di 2400 metri di altitudine, sotto un metro di neve. A prelevare il corpo sono stati i tecnici di Forni Avoltri del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza di Tolmezzo condotti sul posto dall'elicottero della Protezione Civile. (AdnKronos)